

Jesolo; 30/01/2007

LA MIA AUTOBIOGRAFIA:

Nato a Jesolo il 01/07/1976, scopro sin da giovane di avere la capacità di “creare” e di “costruire” oggetti di utilità o di funzione estetica, di ciò che mi può servire per uno specifico uso che non esiste in commercio, ma anche di quello che è bello “solo da guardare” da “vedere” da appagare il senso dell’osservazione. Finite le scuole dell’obbligo frequento un anno di scuola per orafi a Venezia, presso l’istituto d’arte “I CARMINI”, con dei risultati buoni a livello di laboratorio, ma non altrettanto buoni a livello di studio... Così, l’istinto mi dice di portarmi verso il mondo del lavoro per provare diverse esperienze. Appassionato di motori, auto e moto, sin dalla giovane età di 5-6 anni (in cui inizio a frequentare officine e carrozzerie della zona in cui abito... “rompendo le scatole” ai meccanici con domande da bambino) con l’avanzare del tempo, passato il periodo per distruggere e aggiustare biciclette, arrivo all’adolescenza, con passione ancora più marcata e voglia di mettere le mani sui motori! A 15 anni mangio pane e motore del CIAO (che per un periodo di 6 mesi circa, al ritorno dalle serate in giro con amici, smontavo ogni sera, aprivo completamente il motore e poi, dopo aver controllato che “andasse tutto bene”, lo richiudevo e a andavo a dormire!!! Porto avanti progetti di ristrutturazione dei miei ciclomotori; il CIAO di cui sopra, che quando non ha avuto più nulla da nascondermi in fatto di segreti per rifarlo nuovo (smontato pezzo per pezzo e rimontato), mi porta a passare ad una VESPA che, ahimè, l’età ha voluto rifacessi a nuovo (rimettendoci una cifra considerevole di denaro per poi passare alla mia prima 125 stradale, una GILERA SP01 usata) in modo un pochino “tamarro”... Accessori coprifari, portatarga mod 125, sella yankee e i FOX, orribili se li vedo ora... Per fortuna il mio “mini touning tamarro” si è fermato a quell’epoca... Per cui, come spiego sopra, quel periodo per me è

fatto di sperimentazione lavorativa prima di tutto, e hobbistica poi, per far fronte alle spese della passione.

Dopo due-tre stagioni da barista, (essendo Jesolo una cittadina balneare, è in uso lavorare stagionalmente sin da giovani) inizio a seguire il settore lavorativo annuale, rivolgendo i miei interessi a lavori di ristrutturazione, tipo costruzioni in cartongesso, montaggio di arredamenti di negozi e gelaterie, posatore di parquetti e moquette, pitture per interni...

Tutte esperienze che mi hanno dato molto in termini di conoscenza e di capacità del sapermi arrangiare nel FAI DA TE', quindi nell'assemblaggio e costruzione di mobili e nel saper usare le cose giuste per appendere o fissare un mobile nel muro normale, piuttosto che in quello di cartongesso...

Queste esperienze, mi hanno anche dato la capacità di poter capire come si costruiscono i mobili, le pareti, come fare dei lavori che di solito vengono fatti da specialisti, e che invece riesco a fare da solo, sin dall'idèa di creare un ambiente progettandolo.

In questa cosa ho mancato di precisare che nell'esperienza di progettare degli arredi interi (come vedete dalle immagini, nella sezione arredi, del sito...) ho seguito un corso di rilevante importanza di "architettura & arredamento" organizzato ed in parte finanziato dalla comunità europea e dalla regione. E' stata un'esperienza molto importante, soprattutto per consolidare i miei interessi (che già sfumavano anche sulla passione per l'arredo d'interni e dello stile) e le mie capacità di organizzazione e comprensione sul come dare ad uno spazio un aspetto piuttosto che un altro, cercando di farlo con criterio e buon gusto.

Da questo corso ho appreso moltissime nozioni e spesso tutt'oggi, se posso dare dei consigli su colori, materiali, effetti o combinazioni per rendere più piacevole un ambiente, con amici o con persone che lavorano nel settore, lo faccio con molto piacere.

Riesco a capire facilmente quali colori si possano usare in una stanza per darne un tocco di calore, per allungare, abbassare, dilatare e dare tutti gli effetti che le magie del colore possono regalare. Ogni stanza in una casa ha una sua personalità, ed ognuna deve essere presa in considerazione in un modo diverso dall'altra! Soggiorno, camera, cucina, ognuno di questi ambienti va

visto e studiato in base a molte cose e non è vero che il bianco va sempre bene ovunque!!!

A volte anche una sola parete, di un colore bello forte (possibilmente quella esposta alla maggior luce del sole durante la giornata) riesce a dare tutto un'altro aspetto alla stanza...

Non sono certo un architetto, ma le cose che dico, le dico anche in fiducia alle parole dell'architetto che tenne la parte teorica del corso, (Cordella Ermanno, Architetto di Treviso, che oltre a fare l'arredatore come lavoro principale, collabora da anni con gli "Istituti Gallegari" come insegnante) che mi disse di aver compreso bene, e in modo particolare, le lezioni sulle teorie dei colori e sulle loro applicazioni... Avendo già avuto quindi la possibilità di dare dei consigli in merito a questo argomento in questi anni, avendo ricevuto soddisfazioni di gradimento da chi le ha seguite, mi sento sicuro di dare consigli.

A pagamento sarebbe più bello, ma... Va bene così, lo faccio per piacere di farlo e mi appaga già l'idèa di dare un tocco di colore alle case di chi conosco! Ecco, l'idèa migliore sarebbe: consigliamo gratis, poi però si vende il quadro giusto! Chissà quello di chi...

Tornando alla serietà, è ovvio che queste cose si fanno cercando di andare incontro ai gusti del cliente in primis, poi, se serve insistere in un'idèa diversa che egli non vede buona perché non ha la capacità di immaginare l'ambiente finito, lo si fa cercando di dare le logiche spiegazioni delle regole, se serve seguire le regole... O spiegare perché trasgredirle, se le si vuol trasgredire, per dare un effetto di contrasto deciso.

All'età di 22 anni, dopo aver assaggiato i vari lavori sopra citati, (tra cui un anno e mezzo su e giù per la Germania come montatore di arredi per gelaterie (come anticipavo sopra), con una persona che mi ha insegnato un sacco di trucchi, segreti del lavoro etc...) inizio a seguire l'aspirazione che sento dentro, cioè quella di fare il rappresentante di commercio.

Sono quelle cose che uno si sente dentro e, se è pronto a provare a mettersi in gioco, l'età non conta, ci prova e basta. In effetti a 23 anni un ragazzo che vuole fare il rappresentante risulta giovane, ma...

A gennaio 1999 apro Partita Iva come "mediatore d'affari" per lavorare a Marcon (VE) presso un'azienda di un "PAZZO come me"

che accetta la “sfida” di provare a prendere uno che al colloquio di lavoro arriva in moto con jeans rotti, maglietta e giubbotto, ma che a parole e a sensazioni, seduti a tavolino, gli dà l'idea della persona giusta, pur senza grandi esperienze di vendita alle spalle. Ha visto che avevo tanta grinta e voglia di buttarmi, che ci credevo e che non avevo paura di provare! Una persona che soprattutto capì appena mi vide, che la terza media è un limite relativo, se ad averla è una persona che non ha paura di fermarsi davanti al foglio di carta...

Una persona che riesce a misurare chi ha di fronte per ciò che è, per come parla, per come si muove e ragiona.

Sin da subito lui è entusiasta di come mi muovo e di come con coraggio vado alla ricerca di clienti, pur sapendo poco o niente di quello che presso questa agenzia di rappresentanza si vendeva...

A lui piace tanto questo mio modo di sfidare l'ignoto, in pochi giorni nasce un bellissimo rapporto di lavoro ma anche molto amichevole, tanto che, per modi di pensare, agire, lavorare, ragionare in generale e per la bella collaborazione, mi sentivo quasi come fossi suo figlio. A dire il vero, lui vedeva in me se stesso, quando era giovane ed iniziò a lavorare con suo padre come rappresentante...

Purtroppo, in quel periodo in famiglia avevamo avuto dei problemi con mio padre, che passò 45 giorni in “terapia intensiva” e ne venne fuori non molto bene, peggiorando dei gravi problemi che aveva già prima di entrare in ospedale. Passo un periodo di assenze e momenti duri, ma lui comprende e non esita a pagare del lavoro che non ho fatto, perché capisce che è un periodo e che forse vale la pena fare così...

In pochi mesi, passata la burrasca, iniziavo a raggiungere delle ottime soddisfazioni a livello interiore, soddisfazioni di appagamento professionale (che ritengo importanti, ancora prima di quelle economiche!!!) vedendo che le persone che andavo periodicamente a trovare per seguire dei preventivi in corso, per avere delle richieste d'offerta su dei lavori che dovevano prendere il via, o anche solo per passare a salutare, mi accettavano volentieri e apprezzavano la mia umiltà, soprattutto nel vedere che quando non ero a conoscenza di qualcosa chiedevo senza farmi problemi

di darmi delle spiegazioni, perché stavo imparando... Nelle telefonate che il mio capo faceva in giro quando avevo bisogno che fosse lui a parlare per spiegare cose che non sapevo, riceveva i complimenti per come mi comportavo e lui ne era molto entusiasta. Di solito il rappresentante è quello che va a portare informazioni, mentre io ero giovane e chiedevo... questo piaceva.

Il materiale che vendevo mi piaceva, aveva del tecnologico e da sempre ciò che è tecnologico (elettronico e non) mi attrae, così alla mattina mi alzavo volentieri e andavo a lavorare con il sorriso, nonostante ci fossero giorni in cui tornavo la sera distrutto dai km percorsi (una TWINGO del 95 non è certo un'auto su cui fare 300-400 km al giorno in piena rilassatezza!).

Perché, per chi non lo ha mai fatto, pare che il rappresentante sia un lavoro semplice, senza grosse difficoltà e che alla sera si arriva a casa belli pimpanti! Io ho fatto tanti lavori e da rappresentante, talvolta, tornavo stanco fisicamente come quando faceva montaggi di arredi, un lavoro certo più duro per il fisico.

L'unico mio limite era il vestirmi, ma un po' alla volta imparai a portare anche ciò che tutt'oggi ODIO, i vestiti eleganti, camice, giacche, pantaloni con la piega... Non fanno parte di me, non mi sento me stesso quando sono vestito così, sarà anche per l'allergia alla lana che ho (che mi fa prurito) e che spesso è materiale principale per certi capi d'abbigliamento, ma il mio stile è il classico jeans strappato e rattoppato (talvolta anche da me stesso, anche se la riparatrice ufficiale è mia mamma...) felpa con o senza cerniera, scarpa da ginnastica o un po' più classica, tipo timberland...

Eventualmente, posso mettere una camicia e un girocollo, con scarpa elegante e cappottino, ma pur sempre con i miei jeans, rigorosamente rotti, rattoppati e consumati dal tempo!

Questi sono episodi ed esperienze (ovviamente compresse, senò facevo un libro) che vivo tra i 12-13 anni, fino ai 23.

Insomma, diciamo che nella mia vita rimane sempre accesa una voglia di sfida, una voglia di avere degli obiettivi da raggiungere e portare a termine, anche per la "sola", e chiamala poco, soddisfazione di dire "l'ho fatto io"!!!

A dire il vero sono ancora oggi così (e per fortuna aggiungo), ma quel cammino viene interrotto a 23 anni per un episodio spiacevole che segna la mia vita... Da una parte in modo drasticamente

negativo; dall'altra, si può dire che un po' alla volta ho capito esserci stata anche una parte positiva... Che forse mi stà portando dove veramente devo arrivare!! Mah...

C'è un famoso detto: "ciò che non si distrugge si temprà"!

Io credo, avendo provato, che quando una persona vive delle esperienze negative e forti, quando la vita gli si gira contro con tutto che va male, sempre e solo male, quando nonostante tutto si riesce a trovare la forza per rialzarsi e rimettersi in gioco, provarci e riprovarci, per andare contro al destino che ti vuol mettere i bastoni tra le ruote (o gambe, nel mio caso...) per cercare di rimettere tutto a posto, beh questo detto si materializza come realtà.

Questo almeno è quanto posso dire sia successo a me.

Oggi ho 30'anni e questi 7 anni sono stati tutt'altro che facili, ma non ho mai smesso di credere in me stesso, nelle mie potenzialità, nelle mie capacità.

Ho conosciuto il male e lo conosco "benissimo" tutt'oggi, vivo costantemente con il dolore fisico, 15 interventi alle spalle e problemi su problemi di svariati tipi... Non certo una vita da sballo! La causa è un incidente, nemmeno tanto grave, che ho avuto nel '99, la sera prima di riprendere il lavoro dopo le ferie di agosto (che passai lavorando di notte presso un pub... Per far fronte alle spese e ai problemi economici che si hanno quando ci si mette a lavorare in proprio).

Delle complicazioni, emerse in seguito alle 12 ore di ricovero per uno spudorato caso di malasanità, mi portano al limite di un'ora dal cessare di vivere. (Questo è quello che emerge dalle cartelle cliniche, quando dopo 3 anni di gravi problemi e dolori, decido di dare il tutto ad un medico legale, per andare ad indagare su cosa mi aveva portato dov'ero e perché...)

Ciò che viene da quella notte di allora ad oggi in fatto di male e problemi che incontro in questo difficile cammino, non mi sembra il caso di spiegarlo, sarebbe noioso e lungo altre 10 pagine.

La mia vitata allora è cambiata, io sono cambiato e da allora, come già detto, continuo ad avere seri problemi di dolori che sto ancora cercando di risolvere in tutti i modi possibili, ma che non sembrano mai dare risultati, se non quando sono nelle fasi iniziali di nuove cure, ma che poi pian pian, o immancabilmente, l'effetto svanisce e

si ritorna al calvario... Spesso tornando indietro, con più male di prima!

A volte mi viene da pensare che forse lì dovrò portare con me per sempre, cosa che non mi auguro, sarebbe devastante; E' devastante!

E così dopo 7 anni e mezzo, ancora provo e riprovo, anche con terapie sperimentali, con la speranza di poter ritornare a vivere in modo "normale", senza dovermi svegliare di notte piangendo dai dolori e imbottendomi di antidolorifici.

Oggi ho 30 anni, e come potete vedere voi stessi dal sito, dopo tutte le difficoltà appena spiegate, sto tentando per l'ennesima volta a rimettermi in gioco!

E' una cosa che mi porto dentro come un sogno nel cassetto un'aspirazione artistica che iniziai a sentire quando avevo l'età di 13-14 anni, in cui iniziai a "vedere" l'arte, soprattutto notando l'arte astratta e accorgendomi che qualcosa di questa mi dava sensazioni forti, sia in termini visivi che creativi. Credo di avere qualcosa da dare in questo ambito, ma il proposito per 15 anni, è solo quello di dire "prima o poi mi metterò a dipingere...". Fino a che, il destino ha voluto che quel momento, causa sfortune varie, sia arrivato.

La sfida che mi sto prefiggendo e anche un pochino difficile!

Almeno parlo per ciò che riguarda il "provarci per farlo di professione"!

Come spesso capita con le aspirazioni che abbiamo nascoste dentro noi, lì al calduccio in attesa di essere prese in considerazione, si inizia dicendo "ci provo" e vedo cosa succede... Così mi sono messo alla ricerca di un corso e...

Credo che ognuno di noi abbia delle capacità, capacità che spesso però non sappiamo trovare in noi stessi! Non perché non emergono, ma perché non siamo in grado di ascoltarci, non troviamo il tempo per farlo, semplicemente perché siamo talmente presi dall'andamento della nostra vita quotidiana che difficilmente ci

lascia spazio per riflettere e capire per cosa siamo veramente portati. Difficilmente capiamo che siamo noi a dover trovare questo spazio in noi per capire!

Il problema è la rincorsa a tutta una serie di comodità, dalla macchina alla casa, dallo stereo ai vestiti, dalla tv digitale al telefonino dell'ultima generazione... Siamo presi dalla sopravvivenza e dallo stare al passo con tutto, ma anche dal semplice mangiare per sopravvivere; o il meno semplice, dover lavorare per mangiare, e sopravvivere!

Tutto questo meccanismo ci vede andare avanti a testa bassa, pensando solamente a portare a casa quel che serve per soddisfare le necessità primarie.

Quando dico che tutto quello che di negativo mi è successo, in parte mi ha anche dato delle visioni dalle prospettive positive, lo dico perché credo di aver capito quale sia la via che ora devo seguire, e avendo anche la fortuna di avere alle spalle una famiglia che capisce la mia situazione, vivendo costantemente con me il mio dolore e le problematiche che ogni giorno devo affrontare per fare qualsiasi cosa, da quando ho iniziato a dipingere e a prendere sul serio questa mia passione, i miei famigliari riescono a vedere in questo mio interesse una forza nuova, una spinta che mi sta ritornando ad aiutare, e lo sta facendo davvero, ridonandomi forza per provare ad uscire dai problemi!

Soffro lo stesso il male dell'inferno, ma invece di stare a letto o sul divano, mi metto al cavalletto e dipingo... Quando il male non è al massimo livello. Invece di buttarmi sempre giù, di pensare che non riesco a lavorare, di vedere che è dura andare avanti in questo modo, penso a cosa fare nelle mie opere (se mi si concede di chiamare così i quadri che faccio...) a muovermi nei locali per chiedere di fare delle mostre, vedere su internet cosa ci può essere di interessante per farsi vedere e per pubblicizzare le proprie idee e attività...

Penso a tutto quello che è il mio futuro in questo campo e da quando lo faccio, a 10 mesi dal mio primo quadro, le cose vanno molto meglio.

Io consiglio a tutti di seguire le proprie aspirazioni! Intanto iniziando con poco, poi si vede... Nel lavoro, nei rapporti con le persone, nella vita di tutti i giorni...

L'importante è crederci, perché altrimenti non vale nemmeno la pena iniziare, qualsiasi cosa si voglia fare.

La fortuna non basta, aiuta di certo gli audaci, ma per avere qualcosa, almeno dalle mie parti, ci si deve fare sempre il "culo"... Giustamente!!!

Luca Moretto